

CENA DI NATALE E CELEBRAZIONE DEL 55° ANNIVERSARIO DEL CLUB

Eleganza e vivacità. Questi gli elementi che hanno fatto da sfondo all'importante serata rotariana organizzata per il tradizionale scambio degli auguri di Natale il 16 dicembre scorso. In concomitanza, il nostro

E' stato Don Luigi Mazzocchio a riportare l'essenza del messaggio correlato alla natività, valevole per ogni buon Cristiano. Più che le sue parole, il suo personale impegno missionario ci ha offerto la testimonianza di

del Rotary Club di Agrigento: Giuseppina Comparato, Giuseppe Di Betta, Calogero Carbone, Rosa Cremona (rappresentata dal fratello Nini) e Luigi Attanasio, per veder loro tributare il ringraziamento - simbolicamente rappresentato da una targa ricordo - per aver brillantemente traghettato il club durante l'ultimo lustro.

Un cd-rom celebrativo realizzato dall'instancabile Leonardo Grado e distribuito nel corso della stessa occasione ha ripercorso, con sequenze di immagini e commoventi sottofondi musicali, le tappe di quest'ultimo tratto di importante storia rotariana.

Serata dinamica, dicevamo, inframmezzata da momenti tipicamente celebrativi con altri più finemente espressivi che ripetutamente si sono avvicendati nel corso della stessa. In questa scenografia ovattata l'ospite d'onore, il Maestro Nereo Dani, ha voluto con i suoi interventi melodiosi omaggiare la nutrita platea di sonorità senza tempo eseguendo alcuni brani con strumenti rinascimentali originali, quali la chitarra barocca e la Vihuela, in uso anche in Sicilia in epoche remote.

L'inconsueta disposizione dei tavoli nella sala ristorante, a mo' di enorme ferro di cavallo, ha regalato durante il momento conviviale conclusivo l'immagine suggestiva di forti braccia protese in avanti; quasi a voler ricreare una stretta ideale, simbolo del calore e dell'amicizia che ci legano.

Salvatore Ragusa



club ha celebrato i cinquantacinque anni dalla sua antica fondazione; senza dubbio un ambito traguardo. Per ricordare l'evento è stata data alle stampe, in edizione limitata e con copie numerate, una carpetta d'arte celebrativa distribuita ai soci e realizzata con il prezioso contributo di Edith de la Héronnière, scrittrice e filosofa parigina, poi impreziosita dalle immagini commemorative del Prof. Angelo Pitrone che, con tocco d'artista, ha voluto ritrarre i monumenti più noti della nostra città affiancati dalle opere del maestro Igor Mitoraj.

una vita interamente spesa al servizio dell'altro.

La proiezione di un video denuncia realizzato per i più piccini, sullo sfruttamento delle popolazioni depresse e deboli del pianeta a vantaggio di quelle sviluppate e ricche, ha inteso riportare alla mente quante sofferenze, spesso a nostra stessa insaputa, si celino dietro i nostri agi quotidiani.

La celebrazione dell'ultimo quinquennio di vita ha visto salire sul palco, unitamente alle autorità locali e distrettuali intervenute, gli ultimi cinque Presidenti in ordine di tempo

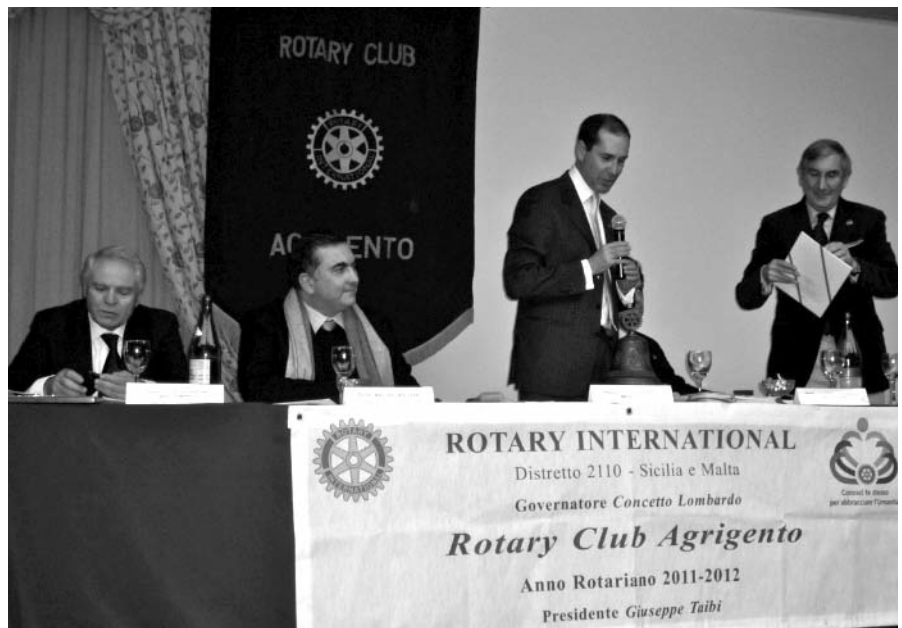
Giustizia e cittadino, opinioni a confronto

Cinque medici più uno studente universitario intervenuti ad animare il dibattito, a conclusione della serata di approfondimento su “Giustizia e Cittadino”, sono il chiaro sintomo di quanto l’argomento giustizia sia di interesse assai diffuso, anche fra i non “addetti ai lavori”.

Tema di vasto respiro, peraltro, quello trattato Venerdì 13 gennaio scorso, sul quale hanno disquisito il Dott. Antonio Balsamo, attuale Presidente della I Sezione della Corte di Assise e della Sezione Misure di Prevenzione presso il Tribunale di Caltanissetta, da oltre vent’anni magistrato occupatosi anche di rinomati processi di mafia, e l’Avv. Giovanni Vaccaro già Presidente dell’Ordine di Sciacca e dell’Unione degli Ordini Forensi della Sicilia, Past-President del Rotary Club della omonima città marinara e investito di numerose cariche distrettuali rotariane.

Ampia la panoramica di opinioni a confronto fra i due rappresentanti delle categorie giudiziarie, solo apparentemente contrapposti in virtù del differente ruolo rivestito. Al centro il cittadino, quale entità essenziale di una società di diritto, visto attraverso la lente d’osservazione privilegiata rispettivamente di un avvocato e di un magistrato.

Posto in premessa, dall’Avv. Vaccaro, l’accento sulla invasività dei processi penali nella vita di tutti i soggetti coinvolti: dalle vittime agli imputati, dagli avvocati ai magistrati, la sua disamina si è prevalentemente concentrata sulla natura dei problemi che, in epoche storiche successive, hanno guidato l’azione dei pubblici ministeri. Da tangentopoli a sanitopoli, da mafiopoli alla attuale preminente repressione di reati in materia ambientale, è stato tutto un susseguirsi di attenzioni via via spostatesi su fenomeni delittuosi che, alternativamente, hanno destato



allarme sociale. Accompagnato nella sua esposizione da slides videoproiettate, Vaccaro ha tenuto ad evidenziare la sproporzione sussistente fra quantità di processi incardinati e procedimenti conclusi con sentenze di condanna; rapporto purtroppo numericamente sfavorevole ai secondi. Anche l’eccessiva durata dei processi, ha sottolineato, è una silente, ma efficacissima fabbrica di ingiustizie, cui fanno viceversa da contraltare situazioni nelle quali manifesti comportamenti illeciti rimangono impuniti per vizi di mera forma. In tale contesto, effetto distorsivo rivestono anche i mezzi di comunicazione, con l’evidente squilibrio fra la diffusione “strillata” di notizie, qualora queste riguardino le fattispecie eclatanti dell’arresto di cittadini, e la loro successiva relegazione in ambiti infimi, quando ne riportino l’assoluzione. Per contrastare invece l’effetto delle esecrabili fughe di notizie ancor prima della chiusura delle indagini, l’Avv. Vaccaro suggerisce la pubblicazione integrale delle motivazioni delle sentenze, illuminanti e in grado di spazzare eventuali dubbi residui sui fatti accaduti. Sulle lun-

gaggini dei procedimenti civili in particolare, alcuni rimedi quali l’introduzione della mediazione civile, dell’informatica giudiziaria e del processo civile telematico, con la previsione della integrale sostituzione del documento cartaceo, possono rappresentare un percorso virtuoso per lenire i mali che affliggono il sistema giudiziario, pur se il problema a monte della lentezza della giustizia nel nostro paese è, invero, da rinvenire nell’evidente squilibrio sussistente fra il massiccio numero di avvocati e quello, molto più esiguo, di magistrati che dovrebbero fornire risposte.

Piena convergenza di idee con l’Avv. Vaccaro, ha tenuto a precisare il Dott. Balsamo in introduzione del proprio intervento. Solo grazie al confronto pacato e razionale con l’avvocatura è possibile condividere una cultura comune con l’ordine dei magistrati. Allo stesso modo, egli ha riconosciuto alle associazioni di servizio quali il Rotary un ruolo strategico nella sensibilizzazione verso problematiche reali e nella sollecitazione al dibattito che può conseguire. E’ proprio grazie ad un Ro-

tary Club che noi oggi possiamo conoscere il pensiero di Rosario Livatino, invitato a relazionare nel lontano 1984 sul ruolo del giudice nella società che cambia; tema che, con tutta evidenza, ricorre ciclicamente. Dal suo punto di vista il Dott. Balsamo ritiene che, per correttamente centrare la natura dei problemi riconducibili in senso lato al sistema giustizia, occorre rinunciare all'ottica del magistrato visto quale burocrate di precipuo stampo napoleonico; bensì fare piuttosto uno sforzo per avvicinarlo al diverso modello anglosassone, nel cui Common Law è possibile rinvenire la sintesi del pensiero di Cesare Beccaria sulla teorizzazione del giudice effettivamente terzo. Terzietà comunque ipotizzabile sol laddove si garantisca un'effettiva indipendenza del magistrato e la pedissequa applicazione del dettato costituzionale, non più visto alla stregua di una legge ordinaria.

Estremamente interessante poi il percorso virtuoso che conduce verso un nuovo modello di integrazione tra fonti normative interne e fonti europee. In tema di immigrazione clandestina, così come di destinazione a fini sociali dei beni confiscati, la visione proposta dalla magistratura italiana ha fatto da apripista in ambito comunitario, con innegabili ricadute pratiche nei rapporti con il cittadino. L'aberrante sproporzione fra numero di avvocati e magistrati, cui faceva cenno l'Avv. Vaccaro, è secondo il Dott. Balsamo probabilmente figlia della sempre maggiore complessità della strutturazione della società nella quale viviamo; complessità dalla quale emergono problematiche nuove e di non immediato inquadramento ed a cui consegue un numero di domande di giustizia nettamente superiore al passato. In questo terreno irto di ostacoli rimedio peggiore del male sarebbe quello di privilegiare quantità su qualità nei giudizi, in definitiva offrendo solo una parvenza di giustizia.

Non ha voluto sottrarsi poi, il Dott.

Balsamo, dal puntare il dito verso la prospettazione di false problematiche dai media spesso proposte che, per converso, allontanano il cittadino dalla giustizia e che traggono spunto da concetti chiave distorti riconducibili alla figura del giudice organico in un sistema strutturato a caste, o del giudice non sufficientemente produttivo o ancora del giudice "che non paga mai", nel senso cioè di sottratto alla personale responsabilità civile. Naturalmente molte riforme sono ancora necessarie e, fra gli approcci più utili, prevalente appare quello che ripudi l'illusorietà di riforme a cosiddetto "costo zero". Su questa falsariga è infatti innegabile che gli effetti benefici dell'introduzione del rito abbreviato nel nostro sistema giudiziario siano stati parzialmente elisi, nell'applicazione

pratica, dal costante sottodimensionamento degli organici. Anche il rimettere mano alla disciplina della prescrizione, ed al suo effetto vanamente dilatatorio sulla durata dei processi, potrebbe alla lunga dare i suoi frutti. L'appello finale alla costruzione di un tessuto connettivo condiviso da avvocati e magistrati, con l'utile allargamento ad esponenti della società civile, ha concluso il Dott. Balsamo, ha il pregio di individuare i contorni di una battaglia di cultura che, oltre ad essere fonte di reciproco rispetto, può divenire maggiormente credibile proprio perché in grado di coinvolgere concretamente tutti gli attori del sistema giustizia; con innegabili vantaggiose ricadute in favore delle istanze promosse dal cittadino.

Salvatore Ragusa

Extràhere - Opere 1973/2011 Michele Cossyro

Ci siamo ritrovati il 10.02.2012 presso i locali delle Fabbriche Chiaromontane in Via San Francesco d'Assisi per ammirare la straordinaria mostra di M. Cossyro, Artista italiano che si è diplomato in scultura con Pericle Fazzini presso l'Accademia di Belle Arti di Roma, dove vive e lavora. Dal 1970 ha attuato 56 mostre personali e ha partecipato a numerose rassegne e mostre di prestigio in Italia e all'Estero. Il suo lavoro viene collocato dalla critica nell'ambito dell'Astrazione Fenomenica, ed è riconosciuto come uno dei più significativi dell'arte contemporanea. Cossyro ha davvero percorso i tempi trattando nelle sue opere il problema dell'inquinamento globale fin dall'inizio degli anni '70, dalla fine degli anni '90 la produzione artistica è rivolta soprattutto alla scultura, interpretando le nuove teorie Fisiche. Michele Cossyro utilizza materiali come il



bronzo, la ceramica, il legno e la tecnica del mosaico, attua installazioni a parete rendendo la scultura complice del segno. Attraverso questi lavori prendono forma le metafore del Viaggio, degli Echi dal Fondo, delle Scorie, le Particelle oscure, i Buchi neri, Le Stringhe, Gli Abissi, fino al bosone.

La visita guidata si è conclusa con un aperitivo rinforzato e l'omaggio del catalogo della mostra.

Tratto dal sito del Rotary

Ricordo di Vincenzo Savatteri

Ho conosciuto Vincenzo grazie al Rotaract di Agrigento.

Lui è stato Presidente nell'anno sociale 1984/85, io l'anno dopo.

Ricordo l'entusiasmo con il quale ha coinvolto tanti nuovi soci, ponendo le basi per i successivi indimenticabili anni. Siamo cresciuti attraverso il confronto, l'amicizia e le attività di servizio, sotto la guida attenta dell'Amm. Giuseppe Scianguola.

Una delle prime iniziative di Vincenzo è stata la mostra di fotografie d'epoca "Agrigento com'era" e già in Vincenzo si manifestava l'amore per le cose belle del passato.

Agrigento e i vecchi amici sono sempre rimasti nel suo cuore e in un email di qualche tempo fa mi ha scritto: "Agrigento mi manca e mi mancano i miei amici veri e il mondo dove sono cresciuto".

Vincenzo ha dedicato la sua vita alla professione di medico.

Dopo la laurea a pieni voti si è specializzato in Oncologia.

E' stato assistente medico di psichiatria. E' stato responsabile del servizio delle tossicodipendenze prima di Mazzara del Vallo e poi di Marsala e si è occupato anche di ecstasy, alcolismo e nuove dipendenze.

E' stato dirigente medico dell'Asl 9 di Trapani.

Nel 2006 si è specializzato in criminologia e attraverso il suo libro del 2011 "crimini e malvagità" ci ha avvertito che: "l'investigazione intesa come arte e scienza della conoscenza delle tracce diventa la parte integrante del gioco tra bene e male obbligandoci all'impegno di avvicinarci il più possibile alla verità. In fondo l'investigatore, il criminologo vengono assunti moralmente dalla vittima e verso questa hanno dei doveri da espletare".

Vincenzo ha ricoperto molti ruoli nel campo della medicina, ha scritto tanti lavori scientifici e ha tenuto numerose conferenze (piace ricordare



quella del 2010 al Rotary di Agrigento sull'influenza dei nuovi mezzi di comunicazione sulla psicologia degli adolescenti).

"Ho vissuto quattro vite", mi ha detto negli ultimi giorni.

Vincenzo lo ricordo alto, simpatico, sempre sorridente, signorile, poliedrico, intelligente (indimenticabili i suoi occhi neri, vivaci e sempre in movimento), sensibile (grande il suo amore per la musica classica, la poesia e il cinema).

Lo ricordo, inoltre, dotato di grande umanità, di rara bontà e di un alto senso dell'amicizia.

Dal matrimonio con Graziella sono nati Giuseppe e Saverio e dal successivo matrimonio con Mariele la piccola Lucia.

Vincenzo ha amato tanto.

Vincenzo è stato Assessore alla Solidarietà Sociale presso il Comune di Marsala e si è anche impegnato per il recupero della bella Chiesa della Madonna della Grotta (che voleva affidare al Fai).

Infine la malattia, che Vincenzo ha affrontato con lucidità e coraggio aiutato da una grandissima fede.

I miei incontri con lui all'Hospice di Salemi sono stati molto intensi. Abbiamo parlato degli amici comuni, del futuro dei suoi carissimi familiari nonché del suo futuro.

Ci siamo visti per l'ultima volta il 23/2/2012 (due giorni prima della sua

scomparsa a soli 48 anni) e il suo primo pensiero è stato per i vecchi amici che in quei giorni gli avevano inviato numerosi sms; mi ha chiesto di ringraziare tutti per i graditissimi messaggi e si è scusato di non poter più rispondere per assenza di forza nelle dita.

Con il suo secondo pensiero ha adempiuto fino all'ultimo ai suoi doveri di medico: mi ha chiesto l'età e mi ha invitato a fare un check-up completo ogni anno fino all'età di 50 anni e poi uno ogni sei mesi.

Il suo ultimo pensiero è stato per la "vita eterna": mi ha guardato con i suoi occhi grandi e mi ha detto: "devo comunicarti una cosa importante" e cioè che la vita oltre la vita è una "certezza"; tanti infatti sono stati gli episodi, accaduti specialmente dopo la malattia, che lo hanno definitivamente convinto. E mi ha raccontato una di queste esperienze, un'esperienza dolcissima.

Una "certezza" che Vincenzo aveva maturato da tantissimo tempo visto che in un email del 14/7/2009, inviata in occasione della scomparsa di suo cugino Giovanni, aveva scritto: "non si muore ma ci si libera di qualcosa che racchiude l'essenza stessa di noi. Ho visto andare via tante persone sia nella mia professione sia come uomo e ho sempre avvertito la certezza di qualcosa di meraviglioso che si raggiunge. Resta l'impegno della vita e la necessità di vivere bene".

E se Vincenzo ha finalmente raggiunto il "meraviglioso" a noi può essere di aiuto la preghiera.

Proprio "Preghiera" è il titolo di una sua poesia scritta nel 2008:

*Mi chiamerai
e io verro' portando solo me stesso.
Nulla di cio' che ho costruito potrà seguirmi.
Solo le lacrime che ho causato
e la gioia che ho donato
verranno compagne
a testimoniare la mia vita.
Mi abbandonerò a Te nel Giusto Giudizio.
Confiderò nel Tuo perdono di Padre.*

Giuseppe Taibi

I giovani dell'Interact e del Rotaract incontrano il Presidente del Tribunale

Il giorno 27 febbraio il Dr. Luigi D'Angelo, Presidente del Tribunale di Agrigento, ha incontrato i giovani dell'Interact e del Rotaract di Aragona, Ribera ed Agrigento, rispettivamente presieduti da Maria Giovanna Tedesco, Giuseppe Seminerio, Michele Turrito e Rosanna Maniscalco. I Ragazzi erano accompagnati dai presidenti dei rispettivi R.C. Maria Barberi e Giovanna Lattuca.

Per il Club di Agrigento erano presenti Tommaso Scribani, Alberto Cutaia, Salvatore La Gaipa, Antonio Rubino, Antonino Vella e Giuseppe Sorce. Nel suo intervento il D. Luigi D'Angelo ha preso in esame tutti i fattori che caratterizzano la qualità della giustizia: la difficoltà dei giovani a trovare lavoro, la droga, il degrado sociale, la corruzione, l'abusivismo, l'evasione fiscale, lo stato sociale, la mancanza di magistrati, il circuito politica - mafia che spesso è perverso e fa aumentare la corruzione, l'aumento del contenzioso contro la pubblica amministrazione che non onora gli impegni presi con gli imprenditori che spesso per mancanza di denaro sono costretti a interrompere la propria attività con ricadute anche nel tessuto socio economico. Per poter porre un valido rimedio a tutto ciò bisognerebbe andare alla eziologia dei problemi e alle cause che determinano quanto sopra esposto. La soluzione dei problemi non può essere individuale ma può avvenire esclusivamente con il contributo della società civile oltre che della politica. La stessa deve ritornare alla sua funzione originale di servizio e alla comunità, aiutata dalla politica, deve contribuire, attraverso il rispetto delle regole, allo sviluppo sociale.

A seguire un interessante confronto su alcuni chiarimenti proposti al Presidente da Rosanna Maniscalco, Giuseppe Spataro e Michele Turrito



circa le cause della mancanza di personale nei tribunali, il sovraffollamento nelle carceri e la prescrizione della pena, temi di scottante attualità. Nella sua risposta il Dr. D'Angelo ha sottolineato che non esiste alcun vantaggio per i giovani magistrati a svolgere servizio presso le sedi periferiche più disagiate e che pertanto le stesse rimangono scoperte.

A tale mancanza di incentivi la politica non ha saputo trovare efficaci rimedi. In ordine alla prescrizione della pena, con le attuali norme, c'è il fondato pericolo che chi ha forza economica, a differenza del soggetto più debole, può sperare, allungando i tempi dei processi, di usufruire della prescrizione.

Il sovraffollamento delle carceri è invece dovuto al numero elevato di crimini commessi. A tal proposito, molto suggestiva la proposta del Dr. Luigi D'Angelo su come si possa ovviare a ciò.

Oltre ai classici modi di applicare la giustizia (la distributiva e la retributiva) si potrebbe pensare a un modo

alternativo dove l'obiettivo non sarebbe più il ripianamento del torto con una sanzione equivalente bensì il ristabilimento di una comunanza, incrinata o infranta dal torto commesso e subito. "L'immagine non è l'occhio per occhio, tipico della legge del taglione, ma il nodo da riallacciare. (Giustizia riconciliativa). Una metodica adottata dalla Commissione di verità istituita in Sudafrica nel dicembre 1995 con il compito di condurre fuori dall'odio e dalla violenza generati dalla politica della apartheid e aprire a un paese lacerato la strada della pacifica convivenza. Qui lo scopo non sarebbe la punizione del colpevole ma il componimento della controversia attraverso il riconoscimento del torto compiuto, il perdono e quindi la riconciliazione e la pace". Un tipo di giustizia che sicuramente è stata ritenuta dai giovani presenti auspicabile anche nel nostro ordinamento.

Giuseppe Sorce

Il Rotary di Agrigento si “forma”

“Rotary formazione permanente” è il tema del Seminario svoltosi lo scorso 2 marzo 2012 presso l’Hotel Tre Torri di Agrigento. Fortemente voluto da Nando Parello, Presidente della Commissione Formazione che ha curato minuziosamente gli aspetti organizzativi, l’evento ha visto la partecipazione attiva di molti soci di recente ingresso nel club.



Fernanda Fiandaca, Salvatore La Gaipa, Salvatore Ragusa e Luca Vetro, a loro volta preziosamente collaborati da Annalisa Alongi, Adele Cremona, Rosamaria Di Mino, Daniela Traina, Cosimo Antonica e Salvatore Attanasio hanno, con l’ausilio di presentazioni multimediali, rappresentazioni espressive e filmati audio-video, disquisito su Rotary International, struttura interna dei Club, comunicazione efficace e Rotary Foundation.

A dispetto del titolo che - a prima vista - pareva preludere alla trattazione di argomenti di considerevole complessità, l’incontro si è caratterizzato per i tratti di novità e vivacità che hanno fatto buona presa su di un uditorio particolarmente numeroso e coinvolto.

La serata ha visto, fra gli altri, anche la presenza dell’Istruttore Distrettuale Goffredo Vaccaro, gradito ospite del nostro Club, che non ha mancato di esprimere il proprio personale compiacimento per la riuscita dell’iniziativa. Par-

ticolarmente apprezzato l’intervento di Leonardo Grado in un ruolo *cameo*, palesatosi a sorpresa sotto forma di intervista preregistrata, avente ad oggetto origini ed attribuzioni dello storico 2110° Di-

stretto rotariano.

Il Rotary di Agrigento si “forma”, dunque. Forma se stesso e forma le nuove leve, nel segno di una lungimirante continuità.

Salvatore Ragusa



Ripristino del campo di gioco di Villa Lizzi a cura dei Clubs Service di Agrigento

Il 14 marzo l'Amministrazione Comunale di Agrigento ha sottoscritto con i Clubs Service della Città, tra cui anche il Rotary ed altre associazioni, il contratto di sponsorizzazione per il ripristino del campo di gioco di Villa Lizzi. Il sindaco Marco Zambuto ha accolto con entusiasmo l'idea avanzata dai citati clubs services e associazioni, condividendone i significati sociali per il bene della città, e la Giunta comunale ha formalmente approvato, su impulso dell'assessore comunale per il verde pubblico Rosalda Passarello, la proposta unitamente ad uno schema di contratto di sponsorizzazione. Il menzionato



contratto di sponsorizzazione prevede che i clubs services e le associazioni agrigentine firmatarie provvederanno a loro spese ad eseguire i lavori di ripristino del campo di gioco della Villa Lizzi tramite azienda di loro

fiducia per poi consegnarlo al Comune in piena efficienza per la fruizione pubblica.

Il Comune metterà a disposizione i propri uffici tecnici per l'approvazione del progetto dei lavori rimanendo disponibile a prestare ogni forma di collaborazione necessaria alla buona esecuzione dei lavori, per il raggiungimento dell'importante obiettivo nell'interesse della gioventù agrigentina.

Il 2 aprile, sottoscritto il contratto di appalto, si è proceduto alla consegna dei lavori per il ripristino del campo di gioco: l'importante iniziativa sarà a breve una realtà.

Estratto dal sito del Rotary

Conviviale di Pasqua



Come di consueto, anche quest'anno, il club si è riunito per celebrare la ricorrenza della Santa Pasqua. Il momento conviviale, che è coinciso con il gradito ritorno nella sede storica del club, rimasto chiuso alcuni mesi per lavori di ristrutturazione, è stato preceduto da una riflessione da parte del Presidente sui temi pasquali e dalla illustrazione dei numerosi progetti ancora in cantiere. Un saluto è andato anche a Don Luigi Mazzocchio che, per un improvviso impedimento, non ha potuto partecipare alla nostra cena ma che comunque ha fatto pervenire il suo messaggio augurale in cui, attraverso le parole "Mio Signore e mio Dio" dell'apostolo Tommaso dinanzi alla presenza del Cristo Risorto, ribadisce come la fede sia la nostra forza per credere nella vita, nella comunità degli uomini e nella missione della Chiesa. "Con Cristo - scrive padre Mazzocchio - rinasce la nostra fede nella vita. Nonostante le sue delusioni

e le sue tristezze essa rimane lo spazio in cui risorge la speranza e il desiderio di bellezza verità e bontà. Con la forza del Risorto continueremo a credere che il Bene è più forte del male e a dargli occasione di affermarsi nella nostra vita personale e familiare". Al termine della cena, dopo la distribuzione del tradizionale uovo di Pasqua, il tocco della campana da parte del Presidente ha segnato la conclusione dell'incontro conviviale.

Daniela Traina

ROTARY News

Periodico trimestrale del Rotary Club
di Agrigento

Direttore:
Giuseppe Taibi

Direttore Responsabile:
Rosa Cremona Colli

Redazione:
Salvatore Ragusa, Daniela Traina Lauricella

Fotocomposizione e stampa

INDUSTRIA
GRAFICA  T. SARCUTO S.R.L.

Via Unità d'Italia, 30 (S. Giusippuzzu) - 92100 AGRIGENTO
Tel. 0922 602024 - 0922 602104 - Fax 0922 604111
www.tipografiasarcuto.com

Messaggio augurale di Don Luigi Mazzocchio



“Mio Signore e mio Dio!”: sono le parole dell’apostolo Tommaso dinanzi alla presenza del suo Maestro Risorto. E’ incredibile ma vero! Quel Cristo martoriato sulla Croce e destinato ad essere inghiottito dalla morte è vivo. Con Lui rinasce la nostra fede in Dio. Nonostante i dubbi e le lentezze essa è la nostra forza per credere nella vita, nella comunità degli uomini e nella missione della Chiesa.

Con Cristo rinasce la nostra fede nella vita. Nonostante le sue delusioni e le sue tristezze essa rimane lo spazio in cui risorge la speranza e il desiderio di bellezza, verità e bontà. Con la forza del Risorto continueremo a credere che il Bene è più forte del male e a dargli occasione di affermarsi nella

nostra vita personale e familiare.

Con Cristo risorge la comunità dei figli di Dio. Nonostante le divisioni e le incomprensioni, essa è lo spazio in cui risorge la speranza e il desiderio di fraternità. Con la forza del Risorto continueremo a credere che chi si esclude non conclude nulla e che l’unità è la nostra forza per difenderci dall’assalto del maligno, che vuole escluderci dal Regno di Dio, e impegnarci ancor più a creare occasioni in cui fare esperienza di grande famiglia dei figli di Dio.

Con Cristo rinasce la missione della Chiesa nella storia. Nonostante l’indifferenza e la paura essa è lo spazio in cui risorge la speranza e il desiderio che tutti gli uomini siano salvi. Con la forza del Risorto continueremo a credere che lui ci precede in ogni nostro passo per riuscire a raggiungere tutti. Con Lui ci impegneremo per portare il lieto annuncio della sua resurrezione a quanti hanno spento o hanno oscurato la luce della fede.

Con la sua mano piagata sulle nostre, vogliamo costruire una comunità di uomini e donne in cui ciascuno si senta figlio e fratello e comunicare l’esperienza di Cristo Risorto a quanti ancora giacciono nelle tenebre e nell’ombra della morte. Buona Pasqua!

Notizie in breve

- ***Siamo stati presenti:***
 - al Seminario Distrettuale sulla Rotary Foundation;
 - al Seminario Distrettuale su Leadship e nuove generazioni;
 - al Seminario Distrettuale sull’espansione, il mantenimento e lo sviluppo dell’effettivo;
 - al Convegno su “La violenza inattesa: giornata internazionale contro la violenza sulle donne”;
 - alla Mensa della Solidarietà con i giovani dell’Interact e del Rotaract;
 - al Seminario Distrettuale di Formazione per gli outbound e le famiglie;
 - alla presentazione del libro “Nel mondo delle donne” a cura della FIDAPA di Agrigento;
 - alla XX Giornata FAI di Primavera.
- Abbiamo avuto il piacere di ospitare Vadim Panov, rotariano di San Pietroburgo.
- Congratulazioni a Carmen Campo, Presidente eletto per l’anno 2013/14 ed ai consoci eletti componenti del Consiglio Direttivo per l’anno 2012/13 guidato da Silvio Lo Bosco. Congratulazioni anche a Pasquale Sgarito, Presidente eletto del Rotaract per l’anno 2012/13.
- Insieme ad altri club service ed Associazioni abbiamo organizzato la presentazione del libro di Enzo Lauretta “Il primo passo”. Con la consueta maestria l’autore racconta una storia d’amore ambientata nel centro storico della nostra città.
- Abbiamo assistito alla proiezione del film di Tom Hooper “Il discorso del re” che, diretto con grande maestria, ci ha commosso e coinvolto per l’interessante tematica trattata.